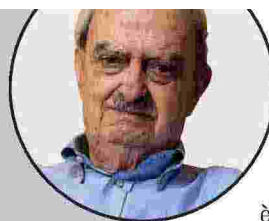


Cari piddini serve un nuovo capitano



EMANUELE MACALUSO

Il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, e il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, hanno scritto una lettera a *La Repubblica* indirizzata però a Renzi. Infatti il titolo dell'articolo-lettera è: «Caro Matteo, cambia mare se vuoi restare capitano». Dallo scritto dei due si evince, però, che il Matteo non è più il capitano che naviga nel vecchio mare né ancora in quello nuovo. Anche perché non si capisce in quale mare dovrebbe navigare e non si sa quale barca dovrebbe pilotare. Infatti, dopo tanti riconoscimenti fatti all'opera di Renzi-capitano, i due gli dicono che la nave si è arenata.

Ancora una volta persone autorevoli del Pd pensano e dicono che tutto dipende da Renzi-capitano. Il quale deve cambiare mare ma sembra che, come prima, debba pilotare la nave e non c'è che lui. I due esponenti autorevoli del Pd non vedono che la nave si è arenata proprio perché il capitano volle e vuole restare solo al comando e, con lui, solo una ciurma pronta ad ubbidirgli e a magnificarlo. Oppure, come in passato, anche an-

tichi marinai disarcionati dal comando e destinati all'ammutinamento.

Il capitano e gli ammutinati hanno navigato a vista senza una barra che portasse la nave verso un porto. Fuor di metafora, cari Chiamparino e Sala, il problema non è il mare da navigare. È la nave. Cioè il Pd che non ha avuto un timone, un asse politico-culturale condiviso e non ha avuto una compartecipazione di ufficiali e marinai, cioè un partito senza una interna vita democratica. È prevalso il notabilato locale e nazionale, con uno statuto che non consente che ci sia un congresso vero, una partecipazione attiva degli iscritti alle decisioni, la formazione di gruppi dirigenti che, grazie alla collegialità, guidino il partito in tutte le sedi, locali e nazionali. Con un segretario autorevole e non con un capitano che decide tutto per tutti.

Cari amici, le vostre intenzioni sono buone ma temo che il capitano veda nel vostro intervento una sollecitazione a restare capitano in un altro mare. Ma con il solito comando e la stessa ciurma. Mi chiedo: in questo Pd non c'è un altro capitano che possa decidere insieme ad ufficiali e ai marinai?

